

Città sostenibili Bari ai vertici in Italia

E sull'inquinamento da polveri, la migliore è Potenza

NUOVO RICONOSCIMENTO

Trasporti, qualità dell'aria e uso di mezzi non inquinanti: il capoluogo pugliese (settimo) è l'unico del Sud tra i primi 10

LA MAGLIA NERA

Nel rapporto redatto da Kyoto club ed Euromobility, invece, Taranto resta sul fondo della graduatoria

● **ROMA.** Parma sale sul gradino più alto del podio per eco-mobilità, seguono Bologna, Firenze e Venezia. Ma al settimo posto arriva Bari, unica città del Sud a guadagnarsi un posto nella top ten della classifica stilata da Kyoto club ed Euromobility sulla mobilità sostenibile nelle 50 più grandi città d'Italia (i 20 capoluoghi di regione, i due capoluoghi delle province autonome e i centri urbani con più di 100mila abitanti).

Dopo i riconoscimenti di Ecosistema urbano (rapporto di Legambiente e Il Sole 24 Ore con un balzo di 23 posizioni su 103 città monitorate) e del rapporto sulla Qualità della Vita (per il quotidiano economico Italia Oggi, il miglioramento di 36 posizioni issa il capoluogo regionale pugliese alla 48esima posizione in Italia) anche l'organizzazione che mette insieme imprese private, amministrazioni pubbliche, enti e associazioni per la diffusione di pratiche e sensibilità utili a realizzare gli obiettivi di risparmio ed efficienza energetica del protocollo di Kyoto, riconosce i passi in avanti compiuti dalla città di Bari in campo ambientale, ma con precisi riferimenti alle questioni del clima. «Bari - ha commentato il sindaco, **Michele Emiliano** - è ora conosciuta in Italia come la città delle navette elettriche, dei parcheggi decen-

trati, delle biciclette, dei siti finalmente bonificati e risanati che diventano giardini e parchi pubblici, dell'aria sempre più pulita. L'attestazione di oggi riconosce ai baresi di rappresentare ancora una volta un esempio di Sud positivo e competitivo».

L'altra faccia della medaglia è purtroppo ancora una volta Taranto, che divide la palma di città più insostenibile, secondo i parametri monitorati da Kyoto club e Euromobility (L'associazione dei mobility manager), con L'Aquila e Campobasso. Tra le altre città di Puglia e Basilicata, Foggia si piazza al sedicesimo posto, Potenza invece è 38esima, Andria, grande centro urbano in provincia di Bari, 43esima.

I buoni risultati ottenuti da Bari e i progressi oggettivi fatti registrare per politiche efficaci di mobilità e per l'abbattimento della concentrazione di sostanze inquinanti nell'aria costituiscono un'utile indicazione per la strada da percorrere che resta tuttavia ancora lunga. Il Pm10, uno degli inquinanti che maggiormente preoccupano per gli effetti diretti sulla salute umana e in particolare per la cronicizzazione di particolari patologie respiratorie oltre che per problemi cardiaci che procurano addirittura 6.000 decessi ogni anno, continua a rimanere un problema.

Sono infatti 44 le città italiane, sulle 50 monitorate, che ancora non riescono a rispettare i livelli di qualità stabiliti per legge e fanno registrare un numero di superamenti annui per concentrazione di Pm10 nell'aria oltre i 35 ritenuti ammissibili. Tra le sei virtuose, la migliore in assoluto è Potenza, che condivide il buon risultato con Ravenna, Reggio Calabria, Catanzaro, Bolzano e Campobasso.

Nelle classifiche di dettaglio Foggia (6,2%) fa meglio di Bari (5,6%) per percentuale di mezzi alimentati con carburante a basso impatto (gpl e metano) sul totale del parco auto private circolante. Ma in questo ambito anche Taranto riesce a restare sopra la media

nazionale. Cosa che invece non riesce a Potenza. I dati della qualità dell'aria (media annua di concentrazioni di Pm10 e ossido di azoto) premiano Potenza (prima assoluta) e Bari (ottava). Tutte le altre città di Puglia prese in considerazione sono sopra i limiti di legge. Bari poi figura tra le 11 città italiane dotate di piattaforme logistiche. C'è ancora da migliorare per corsie preferenziali sul totale dei km stradali, mentre per capacità di intercettare il traffico veicolare privato attraverso la predisposizione di parcheggi di scambio, Bari è ottava in Italia. I cinquecento abbonamenti al bike sharing mettono Bari al nono posto per mobilità non motorizzata su due ruote. *[red. reg.]*

